



GEOGRAFIA SOCIALE E DEL TERRITORIO

Geografia:
una prospettiva spaziale

2



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Dipartimento di Studi Umanistici

SERVIZIO SOCIALE,
POLITICHE SOCIALI,
PROGRAMMAZIONE E
GESTIONE DEI SERVIZI

a. a. 2023-2024

Dragan Umek



Le diverse scuole della geografia sociale



Compito della geografia sociale:

Indagare la dimensione spaziale della realtà sociale

La geografia sociale nasce per l'esigenza di colmare la lacuna dell'analisi sociologica che prendeva in esame il comportamento umano senza tenere in debito conto gli effetti spaziali che esso produceva

Le teorie sociali (economiche/sociologiche/politiche) erano:

- 1) **a-spaziali** (spazio non considerato)
- 2) **isotrope** o **isomorfe** (spazio neutrale)



Le principali scuole di pensiero della geografia sociale:

La geografia sociale in Francia

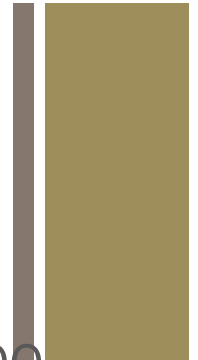
La geografia sociale in lingua tedesca

La geografia sociale anglosassone

La geografia sociale in Italia



La geografia sociale in Francia



- Il termine 'geografia sociale' compare in Francia alla fine dell'800 ancor prima del termine 'geografia umana'
- Elisés Reclus: storia, popolazioni, squilibri
- Paul Vidal de la Blache:
possibilismo - 'l'uomo opera una scelta, fra le tante possibili che è frutto della sua tecnologia e della sua cultura'
genere di vita - 'l'insieme delle abitudini e dei comportamenti con cui un gruppo insediato in un territorio interagisce con l'ambiente naturale'
- Nel secondo dopoguerra Pierre George e Renée Rochefort imprimono alla geografia sociale una connotazione marxista e si sviluppa pienamente a partire dagli anni Ottanta del '900
- Di Méo introduce il concetto di "territorio" come categoria in grado di spiegare i rapporti tra società e spazio.

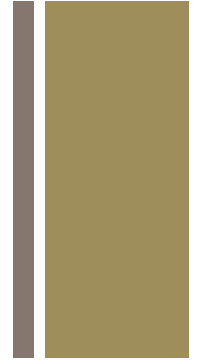


La geografia critica e marxista

- La **geografia critica** (detta anche *geografia radicale*) è una corrente della geografia umana che si basa principalmente sulla teoria critica (Scuola di Francoforte) per la sua analisi geografica. Si sviluppa durante gli anni '70 e '80 come risposta alle tendenze neopositivista all'interno della geografia e di solito si trova nelle sue origini accanto alla geografia comportamentale e alla geografia umanista. I suoi confini con altre correnti geografiche attuali, come la geografia culturale, la geografia sociale non sono sempre ben definiti e questo è il motivo di ripetute discussioni teoriche.
- La **geografia marxista** è un filone della **geografia critica** che usa le teorie e la filosofia del marxismo per esaminare le relazioni spaziali della **geografia umana**. Nella geografia marxista, le relazioni che la geografia ha tradizionalmente analizzato - l'ambiente naturale e le relazioni spaziali - sono esaminate come risultati della modalità di produrre materiali, della produzione. Per comprendere le relazioni geografiche, su questo punto di vista, occorre anche esaminare la struttura sociale.
- Secondo tale visione sono i beni materiali a determinare l'evolvere della storia umana.



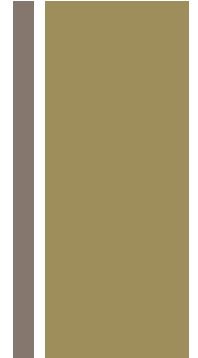
La geografia sociale in Francia



- Paul Claval (*Principi di Geografia sociale* – 1973) e i legami con la sociologia: l'importanza della collettività, della classe sociale, dei fattori psicologici e culturali (geografia behaviorista)
- Armand Frémont e altri (*Geografia sociale* – 1984): il luogo, la classe, la cultura, la mobilità e gli effetti socio-spaziali



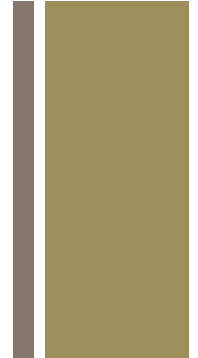
La geografia sociale in lingua tedesca



- Nasce solo negli anni '50 come sviluppo dell'antropogeografia
- Friedrich Ratzel (*Antropogeografia* 1882-1891): effetto-guida della natura con il paradigma del 'determinismo ambientale'
- Primi decenni del '900: Richard Busch-Zantner e Bobek Hans dimensione non fisica e dimensione sociale dei quadri territoriali (*Lebensform=forme di vita*)
- Wolfgang Hartke (1953): nel paesaggio culturale troviamo le impronte del cambiamento sociale; *Sozialbrache* (maggesi sociale) esempio di indicatore dei processi socio-territoriali →
- “Scuola di Monaco” e i sette bisogni fondamentali →



W. Hartke e i segni impressi nel paesaggio culturale

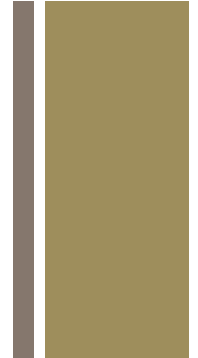


Sozialbrache

(traduzione: maggese sociale)
esempio di indicatore dei
processi socio-territoriali



+ La “scuola di Monaco”



■ I **sette bisogni fondamentali** secondo Partzsch (1964)

- ✓ Abitare
- ✓ Lavorare
- ✓ Approvvigionarsi
- ✓ Istruirsi
- ✓ Ricrearsi
- ✓ Muoversi
- ✓ Vivere in comunità

Ognuna di questi bisogni dà origine a comportamenti spazialmente significativi:

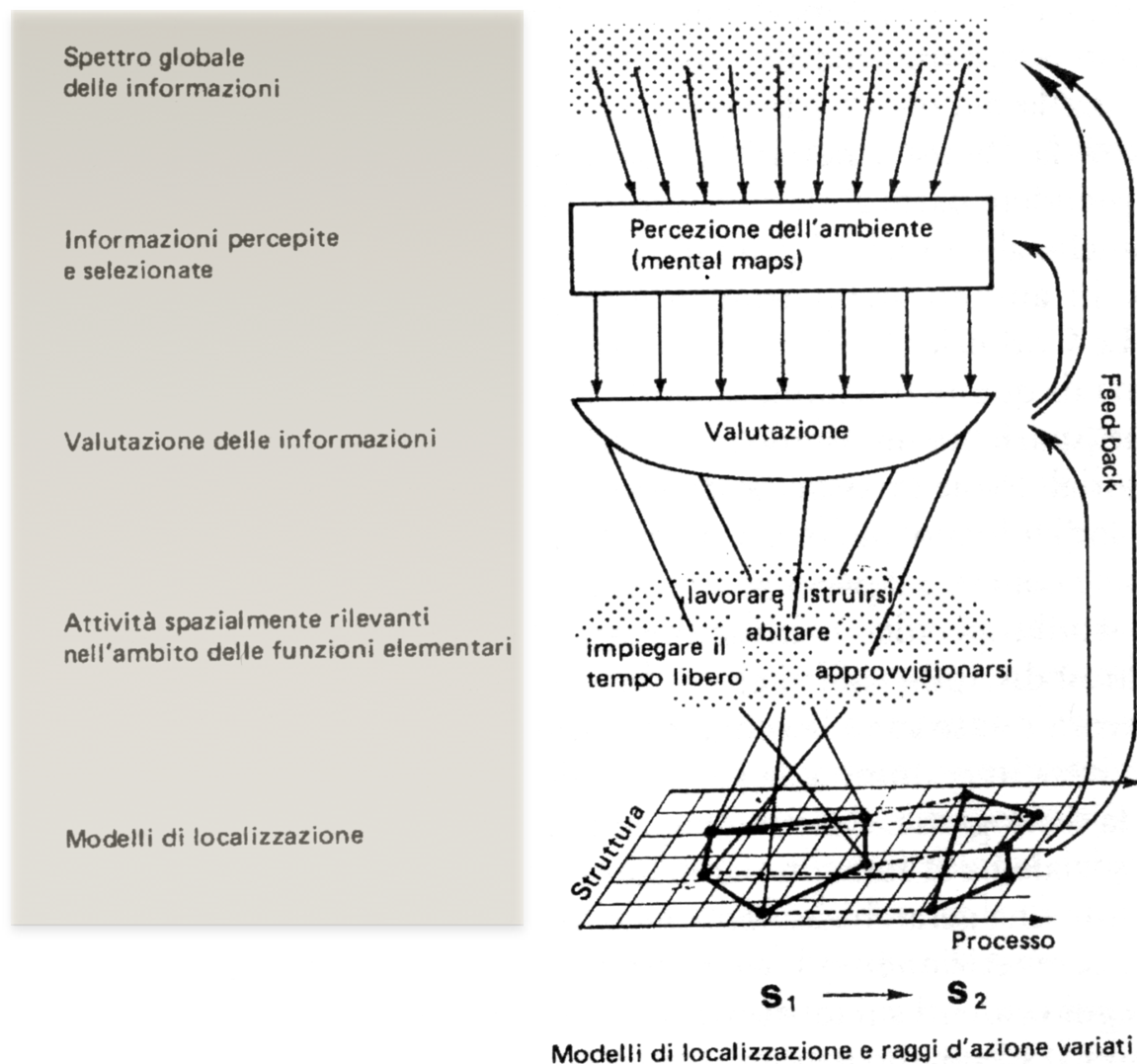
- diversa efficacia spaziale
- diversa durata
- diverso raggio d'azione

Principio della persistenza:

- strutture funzionali
- modelli culturali

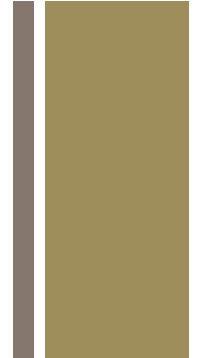


Il sistema spaziale sociogeografico secondo Ruppert (1977)





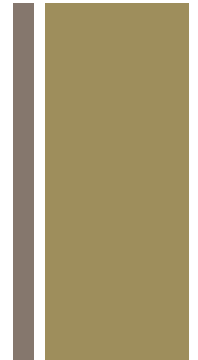
La geografia sociale anglosassone



- Nasce nel Secondo Dopoguerra sull'onda dello sviluppo economico e industriale e come conseguenza dell'affacciarsi di nuovi problemi sociali.
- Luogo privilegiato di ricerca e studio: la città
- Geografia sociale urbana (*Scuola di Chicago* degli anni Venti)
- Si caratterizza da una geografia delle dinamiche e delle differenziazioni sociali della popolazione
- Studio delle differenze socio-spaziali (segregazione, *gated communities*, *gentrification*, polarizzazione socio-spaziale, gerarchizzazione sociale dello spazio urbano, *gender studies*, *queer geography*)



La geografia sociale in Italia



- Sviluppo recente e molto influenzato dall'estero
- Manca una scuola di riferimento come in Germania o una rete di università come in Francia
- Sensibilità della geografia italiana verso le problematiche sociali
- Si fa geografia sociale senza etichettarla come tale
- Pionieri della ricerca socio-geografica in Italia: Eliso Bonetti (visione politica), Lucio Gambi (visione storico-sociale), Alberto Mori (valenza applicativa),